

VORWORT DES HERAUSGEBERS

Der *Orbis Terrarum* ist das Publikationsorgan der Ernst-Kirsten-Gesellschaft und daher ein Forum für Forschungen auf dem Gebiet der Historischen Geographie der Antike. Er bietet die akademische Plattform für Studien von Historikern, Geographen, Philologen und Archäologen sowie anderen mit Aspekten der Historischen Geographie befassten Altertumswissenschaftlern. Das Spektrum ist bewusst breit angelegt: Untersuchungen zum geographisch-topographischen Profil der antiken Welt haben hier ebenso ihren Platz wie Forschungen zur historischen Wechselwirkung zwischen Mensch und Landschaft sowie wissenschaftsgeschichtliche oder methodologische Arbeiten.

Der *Orbis Terrarum* nutzt ein *double blind peer review*-System. Für jeden eingereichten Beitrag werden mindestens zwei Fachgutachten anonym eingeholt. Für ihre diesbezügliche Mitarbeit am vorliegenden Band möchte ich folgenden Kolleginnen und Kollegen danken: Manuel Albaladejo, Mariachiara Angelucci, Tønnes Bekker-Nielsen, Angelos Chaniotis, Patrick Counillon, Anca Dan, Frank Daubner, Giovanna Daverio Rocchi, Daniela Dueck, Johannes Engels, Angela Ganter, Klaus Geus, Denver Graninger, Pietro Janni, Anamarija Kurilić, Jorge Maier Allende, Eduard Nemeth, Marek Olbrycht, Silvia Panichi, Sabine Panzram, Kai Ruffing, Ligia Ruscu, Marjeta Šašel Kos, Pierre Schneider, Monika Schuol, Eivind Seland, Graham Shipley, Iris Sulimani, George Toliaş, Markus Trunk, Ekkehard Weber, Josef Wiedehöfer, Georgios Zachos.

Beiträge für die nächsten Ausgaben sind einzureichen bei: Michael Rathmann, Universität Eichstätt-Ingolstadt, Lehrstuhl für Alte Geschichte, Universitätsallee 1, D-85072 Eichstätt, eMail: michael.rathmann@ku.de.

Der Rezensionsteil wird betreut von Anca Dan und Frank Daubner. Die Adressen lauten: Anca Dan, AOROC-CNRS, École Normale Supérieure, 45 rue d'Ulm, F-75005 Paris, eMail: anca-cristina.dan@ens.fr. & Frank Daubner, Universität Trier, FB III-Alte Geschichte, D-54286 Trier, eMail: daubner@uni-trier.de. Um die redaktionellen Arbeiten und das Layout hat sich erneut Natalie Schlirf (NSchlirf@ku.de) gekümmert. Ihr meinen herzlichen Dank!

Aufgrund ihrer großen Verdienste auf dem Gebiet der Historischen Geographie der Antike ist dieser *Orbis Terrarum* Serena Bianchetti gewidmet.

Utere felix!

Eichstätt, im Dezember 2019

Michael Rathmann



SERENA BIANCHETTI – ATTIVITA' SCIENTIFICA

“Bisogna sempre partire dalle fonti: è sempre il testo, l’unico imprescindibile punto di riferimento”. Questo di certo, il primo e più importante insegnamento che veniva impartito ai giovani classicisti fiorentini allorché, un poco spaesati, frequentavano le iniziali lezioni del corso di storia greca: una costante negli studi di Serena Bianchetti.

Dopo la laurea in lettere classiche con tesi dal titolo “La tradizione su Epaminonda” nel 1974, ha conseguito il Diploma di Perfezionamento in Filologia e Antichità Classiche nel 1978 trattando “La commedia e la politica ateniese” e ha poi continuato a declinare i suoi primi studi su alcuni aspetti peculiari della libertà di parola nell’Atene del V sec. a.C. e su tematiche di diritto attico, in particolare la normativa relativa al *κακῶς λέγειν*, al furto – *γραφὴ ἱεροσυλίας, γραφὴ κλοπῆς ἱερῶν χρημάτων* – e all’omicidio.

Dal 1981 ad oggi ha lavorato nell’Università degli Studi di Firenze prima come ricercatore, successivamente professore associato e dal 2001 professore ordinario, tenendo, dal 1991 a oggi, non solo corsi di Storia Greca e Antichità greche ma anche di Geografia storica del mondo antico; è anche presidente del Corso di Laurea Magistrale (LM 15) in Filologia, Letteratura e Storia dell’Antichità.

Altro fecondo filone di indagine riguarda certamente le ricerche svolte nell’ambito della storia della tirannide siciliana arcaica, in particolare trattando la genesi e i caratteri della tirannide di Falaride di Agrigento, che costituisce

un'immagine – quella del tiranno crudele per antonomasia – che affonda le sue radici in un contesto storico ben preciso ed è stata progressivamente utilizzata in chiave propagandistica. In una prospettiva prettamente storica ha analizzato altresì alcuni temi dell'epistolario pseudofalarideo di cui ha cercato di individuare un nucleo originario del IV sec. a.C. ed alcuni aspetti della storia della Beozia in età ellenistica. Il rapporto fra storia e geo-politica è stato affrontato non solo in una serie di scritti che esaminano il problema del confine Europa-Asia e delle aree estreme raggiunte nelle concezioni politico-geografiche, ma anche nell'importante volume di studi sulla Periegesi dello Ps.Scimno. Proprio il campo di ricerca più caratteristicamente storiografico e geografico ha indirizzato Serena Bianchetti a prendere in esame le tradizioni inerenti le aree “estreme” del Sud e del Nord dell'ecumene, oltretutto approfondire l'indagine sul Periplo di Annone, esaminato nei suoi rapporti con la tradizione romana.

La storia delle concezioni astronomiche e delle esplorazioni verso l'estremo Nord è al centro del volume dedicato all'opera di Pitea di Massalia del 1998 che ancora oggi rappresenta un testo fondamentale negli studi di geografia storica del mondo antico, insieme anche a molti suoi studi sull'ecumene piteana. Tutto quanto non ha impedito all'autrice di proseguire e approfondire aspetti di storiografia greca del IV sec. a.C., in particolare Le Elleniche di Ossirinco, tema di un convegno organizzato nel 1999. La storia delle concezioni geografiche e della rappresentazioni dei continenti nella cartografia antica è stata ampiamente trattata non solo nel manuale universitario di geografia storica del 2008, ma anche nella folta messe di studi su Eratostene.

Proprio al cirenaico e alla grande rivoluzione alessandrina Bianchetti dedica studi approfonditi cercando di analizzare da un lato la personalità e l'opera di Eratostene, figlio di una *humus* culturale nella quale si maturava quella che può definirsi, a buon diritto, la più grande rivoluzione scientifica dell'antichità e dall'altro lo sforzo dello scienziato di dividere geometricamente l'ecumene per ricomporla infine entro una carta che è la *summa* dei saperi dell'antichità.

Serena Bianchetti fa parte del comitato scientifico della rivista *Erga-Logoi* e della collana “Gli storici greci frammentari” – ha coordinato numerosi progetti di ricerca nazionali (PRIN) dal 1999 al 2011 e ha organizzato diversi convegni internazionali nella sede fiorentina (2012, 2015, 2018). Nota e stimata da tutto il panorama scientifico internazionale della storia greca e della geografia storica del mondo antico, dal 2008 collabora con il prof. H.-J. Gehrke al progetto “Die Fragmente der griechischen Historiker – V Die Geographen”, per il quale cura l'edizione dei testi commentati di Pitea ed Eratostene e nel 2011 è stata eletta consigliere della Ernst Kirsten Internationale Gesellschaft für Historische Geographie der Alten Welt. Nel 2012 ha insegnato nell'Università di Reims-Champagne Ardenne nell'ambito del progetto “Les sociétés méditerranéennes et l'Océan Indien” coordinato dal prof. D. Marcotte mentre nel 2019 ha stretto collaborazioni scientifiche con i colleghi dell'Università di Siviglia, dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo e dell'Università Lomonosov di Mosca.

L'estrema e ricca versatilità che emerge da questo pur se modesto *résumé* dell'attività scientifica, didattica e di ricerca di Serena Bianchetti, ne fanno di

certo una personalità di alto rilievo nell'ambito degli studi non solo dell'area storico-antica, bensì dell'antichistica in generale. A tutt'oggi la cattedra di Geografia storica del mondo antico di Firenze è una delle poche esistenti nel panorama italiano e si distingue per vivacità e progettualità, affinata negli anni e perfezionata grazie alle molte collaborazioni internazionali intraprese.

Si aggiunga che Serena Bianchetti sa combinare perfettamente straordinarie capacità scientifiche con profondi doti umane e tutti gli allievi ne hanno riconosciuto e ne riconoscono un'impronta che esto difficilmente non potrà lasciare un segno indelebile.

Veronica Bucciantini, veronica.bucciantini@unifi.it
 Adalberto Magnelli, adalberto.magnelli@unifi.it
 Dipartimento di Lettere e Filosofia (DILEF)
 Università degli Studi di Firenze
 Via della Pergola, 58-60
 50121 Firenze

Serena Bianchetti – Lista delle pubblicazioni

Monografie

- Geografia storica del mondo antico*, Bologna 2008.
Pitea di Massalia, L'oceano, Introduzione, testo, traduzione, commento, Pisa 1998.
 Πλωτὰ καὶ πορευτὰ. *Sulle tracce di una Periegesi anonima*, Firenze 1990.
Falaride e Pseudofalaride. Storia e leggenda, Firenze 1987.

Curatele

- Con BUCCIANTINI, V. / MARIOTTA, G. (eds.), *Atti Convegno internazionale "Greci e non Greci nell'Oriente ellenistico"*, Università degli Studi di Firenze 14-15 dicembre 2015, *Sileno* 43, 2017.
 Con CATAUDELLA, M.R. / GEHRKE, H.-J. (eds.), *Brill's Companion to Ancient Geography. The inhabited world in Greek and Roman tradition*, Leiden / Boston 2016.
 Con BUCCIANTINI, V. (eds.), *Atti Convegno internazionale "Tracce di presenza greca fra Etiopia e India"*, Università degli Studi di Firenze 21-22 maggio 2012, *Sileno* 40, 2014.
 Con GALVAGNO, E. / MAGNELLI, A. ET AL. (eds.), *Poikilma. Studi in onore di M.R. Cataudella*, La Spezia 2001.

Contributi in volumi e atti di convegno

- Strabone e la poesia didascalica: difesa di Omero o attacco a Eratostene?*, in M. NAFISSI (ed.) *Studi in memoria di A. M. BIRASCHI* (in stampa).
- La geografia delle aree estreme nella carta alessandrina, Atti Convegno Internazionale Malaga 2018*. F. J. GONZÁLEZ PONCE / G. CRUZ ANDREOTTI (eds.), *Omaggio a F. PRONTERA* (in stampa).
- Traces of scientific geography in Pliny's Naturalis Historia*, in: ILYUSHECHKINA, E. / BELOUSOV, A. / PODOSSINOV, A., (eds.), *Atti del convegno Pliny the Elder and his time: politics, ideology, knowledge, Moscow, 26–28 of September 2018, Institute for Social Sciences, School of Advanced Studies in the Humanities, Moscow* (in stampa).
- Il ruolo della ricerca scientifica nello sviluppo del pensiero geografico antico*, in: *Atti Congresso Internazionale Roma novembre 2017* (in stampa).
- La rotta delle Estrimidi. dallo spazio mitico allo spazio cartografico*, in: *Atti del convegno La ruta de las Estrimides. Navegación y conocimiento del litoral atlántico de Iberia en la Antigüedad, 1 y 2 de febrero de 2018 Universidad de Sevilla* (in stampa).
- Eratosthenes von Kyrene FGrHist 2109*, in: GEHRKE, H.-J. / MAIER, F. unter Mitarbeit von BUCCIANTINI, V. (eds.), *Fragmente der griechischen Historiker V (Antike Geographen)*, Leiden (in stampa).
- Pytheas von Massalia FGrHist 2215*, in: GEHRKE, H.-J. / MAIER, F. unter Mitarbeit von BUCCIANTINI, V. (eds.), *Fragmente der griechischen Historiker V (Antike Geographen)*, Leiden (in stampa).
- Ethno-Geography as a Key to interpreting Historical Leaders and their Expansionist Policies in Diodoros*, in: HAU, L.I. / MEUS, A. / SHERIDAN, B. (eds.), *Diodoros of Sicily. Historiographical Theory and Practice in the Bibliothek*, Leuven / Paris / Bristol 2018, 407–27.
- Il “naufragio” dei peripli: problemi di trasmissione*, in: *Specola Historicorum. Trasmissione e tradizione dei testi storiografici nel mondo greco, L'Aquila, 10–11 novembre 2016*, Roma 2018, 75–93.
- Le Amazzoni e la geografia della conquista da Alessandro a Pompeo*, in: GONZALEZ PONCE, F. J. / GOMEZ ESPELOSIN, F.J. / CHAVEZ REINO, A. (eds.), *La letra y la carta. Descripción verbal y representación gráfica en los diseños terrestres grecolatinos. Estudios en honor de P. Janni*, Sevilla 2016, 69–87.
- The “invention” of Geography: Eratosthenes of Cyrene*, in: BIANCHETTI S. / CATAUDELLA, M.R. / GEHRKE, H.-J. (eds.), *Brill's Companion to Ancient Geography. The Inhabited World in Greek and Roman Tradition*, Leiden / Boston 2016, 132–49.
- La geografia della Scizia nell'opera di Giustino*, in: BEARZOT, C. / LANDUCCI, F. (eds.), *Studi sull'Epitome di Giustino. Dagli Assiri a Filippo II di Macedonia*, Milano 2015, 27–44.
- Ancient Perceptions and Representations of the Island Britannia*, in: GEUS, K. / THIERING, M., (eds.), *Features of Common Sense Geography*, Zurigo 2014, 115–30.
- L'estremo Occidente dei “geografi scienziati”*, in: *Hesperia. Tradizioni, rotte, paesaggi*, Napoli 2013, 261–77.
- Mobilità di sapienti e di saperi nell'Alessandria dei primi Tolemei*, in: OLSHAUSEN E. / SAUER, V. (eds.), *Mobilität der Kulturen der antiken Mittelmeerwelt. Stuttgarter Kolloquium zur Historischen Geographie des Altertums 11, 2011*, Stuttgart 2014, 35–48.
- Peripli e periegesi: strumenti indispensabili a “disegnare” il mondo?*, in: DEBIASI, A. / RAVIOLA, F. (eds.), *L'indagine e la rima. Scritti per Lorenzo Braccesi*, Roma 2013, 221–40.
- Il valore del racconto di viaggio nell'opera geografica di Eratostene*, in: RATHMANN, M. / GEUS, K. (eds.), *Vermessung der Oikumene*, Berlin / Boston 2013, 77–86.
- I mari di Eratostene*, in: BULTRIGHINI, U. / DIMAURO, E. (eds.), *Homeron ex Homerou saphenizein*, Lanciano 2013, 293–314.

- Il Corno d'Africa nella Geografia di Eratostene*, in: BASTIANINI, G. / LAPINI, W. / TULLI, M. (eds.), *HARMONIA. Scritti di filologia classica in onore di Angelo Casanova*, Firenze 2012, 85–108.
- Dalle carte di guerra alla carta del mondo pacificato: l'idea di pace nella tradizione geografica antica*, in: CATALDI, S. / BIANCO, E. / CUNIBERTI, G. (eds.), *Salvare le poleis, costruire la concordia, progettare la pace*, Alessandria 2012, 299–319.
- I Greci e il "mare esterno": dalle esplorazioni delle aree estreme alla rappresentazione "scientifica" dell'ecumene*, in: SANTOS YANGUAS, J. / DIAZ ARINO, B. (eds.), *Los Griegos y el mar. revisiones de Historia Antigua VI*, Vitoria Gasteiz 2012, 155–71.
- Disegnare e dominare il mondo: conoscenza geografica e rappresentazione dell'ecumene nella tradizione greco-romana*, in: PERA, R. (eds.), *Il significato delle immagini. Numismatica, arte, filologia, storia*, Roma 2012, 69–89.
- Aspetti di storiografia frammentaria: il viaggio di Diotimo a Susa nella testimonianza di Strabone*, in: SCUDERI, R. / ZIZZA, C. (eds.), *In ricordo di Dino Ambaglio. Atti del convegno Università di Pavia 2009*, Pavia 2011, 79–90.
- Adamo di Brema e la geografia del Nord*, in: SCARCIA, R. / STOK, F. (eds.), *Devotionis munus. La cultura e l'opera di Adamo di Brema*, Pisa 2010, 101–18.
- Esplorazioni estreme*, in: RADICI COLACE, P. / MEDAGLIA, S. ET AL. (eds.), *Dizionario delle scienze e delle tecniche di Grecia e Roma*, Pisa / Roma 2010, 472–8.
- Eratostene autore di Historiari nel lemma della Suda*, in: VANOTTI, G. (ed.), *Il Lessico Suda e gli storici greci in frammenti*, Tivoli 2010, 329–43.
- Il viaggio negato: letture politiche di esperienze antiche*, in: CAMPOS BORALEVI, L. / LAGI, S. (eds.), *Viaggio e politica*, Firenze 2009, 17–30.
- Landschaft und Religion bei Eratosthenes von Kyrene*, in: OLSHAUSEN, E. / SAUER, V. (eds.), *Die Landschaft und die Religion. Stuttgarter Kolloquium zur historischen Geographie der alten Welt 9*, Stuttgart 2009, 1–18.
- Beoti e Tebani nelle "Elleniche di Ossirinco"*, in: LANZILLOTTA, E. / COSTA, V. / OTTONE, G. (eds.), *Tradizione e trasmissione degli storici greci frammentari. In ricordo di S. Accame*, Tivoli 2008, 79–90.
- Il mistero del Nilo e l'idea di Africa nel pensiero geografico antico*, in: CANDAU MORÓN, F.J. / GONZÁLEZ PONCE, F.J. / CHÁVEZ REINO, A.-L. (eds.), *Libyae lustrare extrema, Realidad y Literatura en la visión grecorromana de África, estudios en honor del J. Desanges*, Sevilla 2008, 1–16.
- Frammenti di storici nella Geografia di Eratostene*, in: FELLMETH, U. / GUYOT, P. / SONNABEND, H. (eds.), *Historische Geographie der alten Welt, Grundlagen, Erträge, Perspektiven, Festgabe für E. Olshausen*, Hildesheim / Zürich / New York 2007, 11–26.
- Le tradizioni storiche sul Mediterraneo nella concezione dei geografi scienziati*, in: ANGELI BERTINELLI, M.G. / DONATI, A. (eds.), *Le vie della storia: migrazioni di popoli, viaggi di individui, circolazione di idee nel Mediterraneo antico*, Roma 2006, 67–79.
- Le isole fuori dal mondo*, in: AKERRAZ, A. / RUGGERI, P. ET AL. (eds.), *L'Africa Romana. Mobilità delle persone e dei popoli, dinamiche migratorie, emigrazioni e immigrazioni nelle province occidentali dell'Impero romano*, Roma 2006, 2109–16.
- Diodoro V e l' "isolario" dei Greci*, in: AMBAGLIO, D. (ed.), *Epitomati e Epitomatori: il crocevia di Diodoro*, Como 2005, 13–32.
- La geografia di Pitea e la diorthosis di Polibio*, in: SCHEPENS, G. / BOLLANSÉE, J. (eds.), *The Shadow of Polybius. Intertextuality as a Research Tool in Greek Historiography*, Leuven 2005, 253–70.
- La concezione dell'ecumene di Alessandro in Diodoro XVII e XVIII*, in: BEARZOT, C. / LANDUCCI, F. (eds.), *Diodoro e l'altra Grecia. Macedonia, Occidente, Ellenismo nella Biblioteca storica*, Milano 2005, 127–55.
- Atlantide e la 'scienza' di Platone*, in: LAFFI, U. / PRONTERA, F. ET AL. (eds.), *Artissimum memoriae vinculum*, Firenze 2004, 39–66.

- Lo spazio di Odisseo*, in: CONSARELLI, B. (ed.), *Metafore dello spazio*, Firenze 2004, 25–8.
- La carta e il potere: dalla scienza di Eratostene all'organizzazione dello spazio di Augusto*, in: HEIMANN, H.D. / KNIPPSCHILD, S. (eds.), *Cerimoniales, ritos y representacion del poder. Zerimonien, Riten, Darstellung der Macht*, Castellon de la Plana 2004, 247–70.
- Eutimene e Pitea di Massalia: geografia e storiografia*, in: VATTUONE, R. (ed.), *Storici greci d'occidente*, Bologna 2002, 439–85.
- Seerouten nach Indien in der hellenistischen und in der römischen Zeit*, in: OLSHAUSEN E. / SAUER, V. (eds.), *Zu Wasser und zu Land. Verkehrswege in der antiken Welt*, Stuttgart 2002, 280–92.
- Il monte Tauro nella terza sphragis eratostenica*, in: DE MARTINO, S. / PECCHIOLI, F. (eds.), *Anatolia antica. Studi in memoria di F. Imparati*, Firenze 2002, 87–100.
- Gli errori delle tradizioni classiche nel pensiero geografico tra Tarda Antichità e Medioevo*, in: AMBAGLIO, D. (ed.), *Syggraphè. Materiali e appunti per lo studio della storia e della letteratura antica*, Como 2002, 199–211.
- Dall'astronomia alla cartografia: Ipparco di Nicea*, in: BIANCHETTI, S. / GALVAGNO, E. ET AL. (eds.), *Poikilma. Studi in onore di M.R. Cataudella*, La Spezia 2001, 145–56.
- I Lotofagi nella tradizione antica: geografia e simmetria*, in: *Atti XIII Convegno di studio su L'Africa Romana, Djerba XII 1998*, Roma 2000, 219–29.
- Lacus Regillus*, in: *DNP IV*, 1999, 1051.
- Lacus Trasumenus*, in: *DNP IV*, 1999, 1051.
- Lacus Vadimonis*, in: *DNP IV*, 1999, 1051.
- Reiseberichte*, in: SONNABEND, H. (ed.), *Mensch und Landschaft in der Antike, Lexikon der Historischen Geographie*, Stuttgart 1999, 420–3.
- Der Ausbruch des Ätna und die Erklärungsversuche der Antike*, in: OLSHAUSEN, E. / SONNABEND, H. (eds.), *Naturkatastrophen in der antiken Welt. Stuttgarter Kolloquium zur historischen Geographie des Altertums VI*, 1996, Stuttgart 1998, 124–33.
- Arnus*, in: *DNP II*, 1997, 22.
- Caere*, in: *DNP II*, 1997, 906–7.
- Capena*, in: *DNP II*, 1997, 969.
- Conoscenze geografiche e rappresentazioni dell'ecumene nell'antichità greco-romana*, in: TUGNOLI, C. (ed.), *I contorni della terra e del mare. La geografia tra rappresentazione e invenzione della realtà*, Bologna 1997, 51–92.
- Esplorazioni africane di età imperiale (Tolomeo, Geogr., I,8,4)*, in: *Atti XI Convegno di Studio su L'Africa Romana, Cartagine, 15–18 XII 1994*, Ozieri 1996, 351–9.
- Albinia*, in: *DNP I*, 1996, 439.
- Alsium*, in: *DNP I*, 1996, 549.
- Motivi delle saghe cretesi nelle tradizioni sulle poleis greche*, in: *Atti VIII Congresso Internazionale di Studi sulla Sicilia antica, Kokalos 39/40, 1993/94*, 181–92.
- L'Africa di Solino*, in: *Atti IX Convegno di Studio su L'Africa Romana, Nuoro, 13–15 XII 1991*, Sassari 1992, 803–11.
- Aethiopes in Africa. Aspetti della storia di un nome*, in: *Atti VIII Convegno di Studio su L'Africa Romana, Cagliari, 14–16 XII 1990*, Sassari 1991, 117–25.
- L'idea di Africa da Annone a Plinio*, in: *Atti VII Convegno di Studio su L'Africa Romana, Sassari, 15–17 XII 1989*, Sassari 1990, 871–8.
- Isole africane nella tradizione romana*, in: *Atti VI Convegno di Studio su L'Africa Romana, Sassari, 16–18 XII 1988*, Sassari 1989, 235–47.

Articoli in riviste

- Le Alpi e i grandi fiumi europei nella Geografia di Eratostene, Geographia Antiqua* 27, 2018, 1–12.
- Eratostene e la fortuna della “scienza” geografica nella narrazione storica di Arriano, Geographia Antiqua* 23/24, 2015, 63–75.
- Il “Grande Nord” tra scienza e letteratura fantastica: da Pitea a Antonio Diogene, Orbis Terrarum* 13, 2015, 11–31.
- Taprobane nella tradizione cartografica antica, Sileno* 40, 2014, 21–39.
- Aspetti di geografia eforea nei Giambi a Nicomede, PdP* 69, 2014, 340–68.
- L’Adriatico nella “carta” alessandrina, Adriatico/Jadran. Rivista di cultura tra le due sponde* 1-2, 2012, 16–32.
- La geografia delle “Supplici” di Eschilo come immagine dei valori della polis ateniese, Sileno* 35 2009, 117–28.
- La “scoperta” della Penisola Arabica nell’età di Alessandro Magno, Geographia Antiqua* 18, 2009, 153–63.
- La carta di Eratostene e la sua fortuna nella tradizione antica e tardo-antica, Geographia Antiqua* 17, 2008, 25–39.
- Geografia e cartografia dell’estremo Occidente da Eratostene a Tolomeo, Mainake* 30, 2008, 17–58.
- L’Eratostene di Strabone, in: Le monde et les mots, Mélanges G. Aujac, Pallas* 72, 2006 35–46.
- Da Gades al Tanais: l’Europa di Pitea, Sileno* 30, 2004, 1–10.
- Cannibali in Irlanda: considerazioni straboniane, Ancient Society* 32, 2002, 295–314.
- Pitea e l’estremo Occidente, Hesperia* 10, 2001, 129–37.
- Atene sul mare, Atti convegno internaz. su “Le Elleniche di Ossirinco a 50 anni dalla pubblicazione dei Frammenti Fiorentini”, Sileno* 27, 2001, 27–41.
- Per una datazione del Peri okeanou di Pitea di Massalia, Sileno* 33, 1997, 32–45.
- Plinio e la descrizione dell’Oceano settentrionale in Pitea di Marsiglia, Orbis Terrarum* 9, 1996, 73–84.
- L’Europa di Lycophr., Alex. 1283 ss. e la prospettiva di E. Ciaceri (L’Alessandra di Licofrone, Catania 1901), Sileno*, 20 1994, 9–18.
- Pitea e la scoperta di Thule, Sileno* 19, 1993, 9–24.
- Sulla data di composizione delle Elleniche di Ossirinco, Sileno* 18, 1992, 5–18.
- Avieno, Ora mar. 80 ss: Le colonne d’Eracle e il vento del nord, Sileno* 16, 1990, 1–7.
- Ἐσχάτη στήλη in Soph., Elettra, 720-22, Sileno* 15, 1989, 185–9.
- Il confine Europa-Asia in Eschilo, Sileno* 14, 1988, 205–14.
- Polibio 20,4-6 e la kakexia beotica, Sileno* 13, 1987, 79–102.
- Falaride pharmakon degli Agrigentini, Sileno* 12, 1986, 101–10.
- Osservazioni sull’apagoge in caso di omicidio, Sileno* 9, 1983, 91–104.
- Osservazioni sulla γραφή ἱεροσουλίας e sulla γραφή κλοπῆς ἱερῶν χρημάτων, Studi e Ricerche Istituto di Storia, Facoltà di Lettere e Filosofia* 2, 1983, 55–61.
- Μέχρι ἀνεπιτότητος in IG P² 115, SIFC* 54, 1982, 129–65.
- La normativa ateniese relativa al κακῶς λέγειν, da Solone al IV secolo, Studi e Ricerche Istituto di Storia, Facoltà di Lettere e Filosofia* 1, 1981 61–83.
- La commedia antica e la libertà di parola, Atti e Memorie Accademia Toscana Scienze e Lettere la Colombaria* 45 n.s. 21, 1980, 1–40.
- L’ostracismo di Iperbolo e la seconda redazione delle Nuvole di Aristofane, SIFC* 51, 1979, 221–48.

Recensioni

- A proposito di BEARZOT, C. / LANDUCCI, F. (eds.), *Tra mare e continente: l'isola di Eubea*, Milano 2013, *Politica antica* 6, 2016, 167–73.
- KAI BRODERSEN (ed.), *Solinus. New Studies*, Verlag Antike, Heidelberg 2014, pp.224, *sehpunkte* 15, [15.10.2015], <http://www.sehpunkte.de/2015/10/26691.html>.
- DUECK, D., *Geography in classical antiquity*, Cambridge 2012, *sehpunkte* 13, [15.01.2013], <http://www.sehpunkte.de/2013/01/21481.html>.
- GONZÁLEZ PONCE, F. J., *Periplógrafos griegos I. Época Arcaica y Clásica 1: Periplo de Hanón y autores de los siglos VI y V a.C.*, Zaragoza 2008, *Sileno* 36, 2010, 299–302.
- SCHNEIDER, P., *L'Éthiopie et l'Inde. Interférences et confusions aux extrémités du monde antique*, Rome 2004, *Gnomon* 80, 2008, 228–33.
- WITTKÉ, A.M. / OLSHAUSEN, E. ET AL. (eds.), *Historischer Atlas der antiken Welt, DNP Suppl. 3*, Stuttgart / Weimar 2007, *Sileno* 34, 2008, 220–2.
- L'idea di Italia. Geografia e Storia, Geographia Antiqua* 7, 1998, Firenze 2000, *Sileno* 27, 2001, 387–91.
- AUJAC, G., *Eratosthène de Cyrène, le pionnier de la géographie. Sa mesure de la circonférence terrestre*, Paris 2001, *Sileno* 27, 2001, 391–3.
- HÜBNER, W., (ed.), *Geographie und verwandte Wissenschaften, Geschichte der Mathematik und der Naturwissenschaften in der Antike* 2, Stuttgart 2000, *Athenaeum* 56, 2001, 332–5.
- CONSOLO LANGHER, S.N., *Agatocle. Da capoparte a monarca fondatore di un regno tra Cartagine e i Diadochi*, Messina 2000, *Sileno* 26, 2000, 412–5.
- CONSOLO LANGHER, S.N., *Storiografia e potere. Duride Timeo Callia e il dibattito su Agatocle*, Pisa 1998, *Sileno* 26, 2000, 410–2.
- LURAGHI, N., *Tirannidi arcaiche in Sicilia e Magna Grecia. Da Panezio di Leontini alla caduta dei Dinomenidi*, Firenze 1994, *Archivio storico italiano* 1997, 153–6.
- L'Europa di Lycophr., Alex.1283 ss. e la prospettiva di E. CIACERI (L'Alessandra di Licofrone, Catania 1901)*, *Sileno*, XX 1994, 9–18.
- ARRIEN, *Périple du Pont Euxin, Texte et trad. par SILBERMANN, A.*, Paris 1995, *Sileno* 22, 1996, 394–95.
- CORTASSA, G. / CULASSO GASTALDI, E., *Le lettere di Temistocle*, Padova 1990, *Prometheus* 1996, 90–1.
- TRAMPEDACH, K., *Platon, die Akademie und die zeitgenössische Politik*, Stuttgart 1994, *Sileno* 21, 1995, 278–80.
- KREMER, B., *Das Bild der Kelten bis in augusteische Zeit*, Stuttgart 1994, *RSA* 1995, 248–51.
- JACOB, C., *L'empire des cartes. Approche théorique de la cartographie à travers l'histoire*, Paris 1992, *Sileno* 20, 1994, 455–7.
- LEWIS, D.M. / BOARDMAN, J. / DAVIES, J.K. / OSTWALD, M. (eds.), *The Cambridge Ancient History V: The Fifth Century B.C.*, Cambridge 1992, *Sileno* 20, 1994, 457–9.
- TRAINA, G., *Paludi e bonifiche nel mondo antico*, Roma 1988, *Sileno* 18, 1992, 283–4.
- LEVI, M.A., *I nomadi alla frontiera. I popoli delle steppe e l'antico mondo greco-romano*, Roma 1989, *Sileno* 18, 1992, 284–5.
- LEVI, M.A., *La città antica. Morfologia e biografia della aggregazione urbana nell'antichità*, Roma 1989, *Sileno* 18, 1992, 285–6.
- FRANCIOSI, F., *Le origini scientifiche dell'astronomia greca*, Roma 1990, *Sileno* 18, 1992, 287.
- DREHER, M., *Sophistik und Polisentwicklung*, Frankfurt / M. 1983, *Prometheus* 1986, 191–2.
- BILINSKI, B., *Agoni ginnici. Componenti artistiche e intellettuali nell'antica agonistica greca*, Roma 1979, *Atene e Roma* 1981, 89–90.
- PADUANO, G., *Il giudice giudicato. Le funzioni del comico nelle Vespe di Aristofane*, Bologna 1974, *Atene e Roma* 1980, 86–89.

SAILING TO THE OTHER WORLD: LOWER HEMISPHERE AND THE ANTIPODES FROM CRATES TO COLUMBUS

Tomislav Bilić

Abstract: Following the acceptance of the earth's sphericity its surface was divided into two hemispheres and four habitable landmasses, one of which was named 'the antipodes'. The bipartition into hemispheres was accomplished either by the equator or a meridian. The latter division was most often conceived in terms of the alternation of daylight and night and resulted in the creation of a 'lower hemisphere'. It is impossible to identify the inventor of the quadripartite division, but the name of Crates of Mallos was as a rule associated with this scheme throughout antiquity and the medieval period. Both divisions were often imperfectly understood by the authors who presented these concepts, which generated certain ambiguities in the understanding of the geographical features designated by the terms 'lower hemisphere' and 'antipodes'. Some Greek and Roman authors speculated on the possibility of reaching the overseas landmasses, which was empirically verified by the explorers of the Age of Discoveries. The antipodean region with a daylight-night alternation contrary to that in the *oikoumenê* was sometimes conceived in eschatological terms. Alternatively, the localisation of the traditional world of the dead accessible by sailing was reconceptualised in terms of the new geographical and cosmological insights formulated by the application of the geometry of the sphere to the earth globe.

Keywords: quadripartite earth, lower hemisphere, antipodes, Crates, Hades.

περὶ δὲ οἰκίσεων πάλιν καὶ τῶν ἐνοικούντων καὶ ὀνομάτων γέγονε πολλή ταραχή
καὶ περὶ ἀντιχθόνων καὶ ἀντιπόδων·

‘au sujet des lieux géographiques, des gens qui y habitent, et des dénominations, il y a eu aussi
beaucoup de tohubohu, ainsi qu'a propos des antipodes et des antichtones’¹

1. Introduction

The precise meaning of the terms ‘lower hemisphere’ and ‘antipodes’ in ancient, medieval and early modern texts, in the first place those treating various cosmological and geographical subjects, will remain equivocal if not studied correctly. This situation is a consequence of ambiguities in the understanding of geographical features these terms were meant to designate: the earth could be divided in two by the equator, thus obtaining a northern and southern hemisphere. Alternatively, it could be divided by a preferred meridian, obtaining an eastern and a western hemisphere. In practice, the latter division was often based on the observations of the diurnal solar movement (the existence of a universally accepted prime meridian allows a more permanent division into an eastern and a western hemisphere). In this case, the dividing line between the hemispheres could be imagined as the earth’s terminator, i.e. the border between the hemispheres of daylight and night. However, this is a rather variable divider, depending upon both the terrestrial coordinates of the observer and – due to significant seasonal variations – on the precise date of observation. Similarly, one should bear in mind the different applications of the related word ‘antipodes’ in different authors, which is based both on the inherent ambiguity of the term and on the loose way it was often employed. One’s antipodes can be latitudinal (when sharing a same longitude, with an identical daylight/night exchange but opposite seasons), longitudinal (when sharing a same latitude, with identical seasons but opposite daylight/night exchange) and true antipodes, with both opposite latitude and longitude (both the seasons and daylight/night exchange reversed). These three positions were eventually designated by ancient Greek scholars, such as Geminus, Cleomedes and Achilles Tatius, as the areas of *antoikoi* (Latin *antoeeci*), *perioikoi* (Latin *perioeci*) and the antipodes proper, even though this terminology remained unstable throughout antiquity (see the quotation at the epigraph of the article and the discussion in the main part of the text).²

1 Achill. Tat., Isag. 31, p. 67.33–5 MAASS (translation in G. AUJAC, *La Sphère, instrument au service de la découverte du monde: D'Autolykos de Pitane à Jean de Sacrobosco*, Caen 1993, 281–2).

2 For the idea of antipodes in Greece and Rome see especially G. AUJAC, *La Sphère*, 235–7, 278–82; G. MORETTI, *The Other World and the Antipodes. The Myth of the Unknown Countries between Antiquity and the Renaissance*, in W. HAASE / M. REINHOLD (eds.), *The Classical Tradition and the Americas*, vol. I: *European Images of the Americas and the Classical Tradition*, part 1, New York 1994, 241–84; A. HIATT, *Terra Incognita: Mapping the Antipodes before 1600*, London 2008, esp. p. 14–95; A.J. STALLARD, *Origins of the Idea of Antipodes: Errors, Assumptions and a Bare Few Facts*, *Terrae Incognitae* 42, 2010, 34–51.

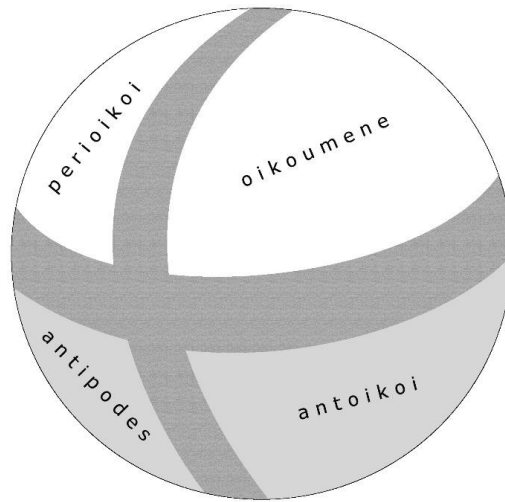


Figure 1a

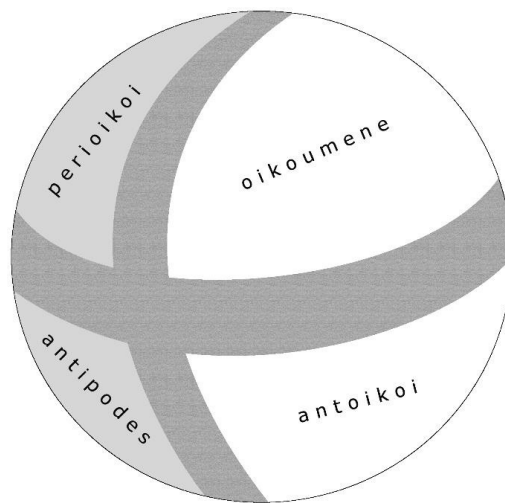


Figure 1b

Figure 1a–b. A modern interpretation of Crates' system (based on G. AUJAC, "Greek Cartography in the Early Roman World," in J.B. HARLEY / D. WOODWARD (eds.), *The history of cartography, vol. I: Cartography in Prehistoric, Ancient, and Medieval Europe and the Mediterranean*, Chicago / London 1987, 161–76, p. 163 Fig. 10.2; adapted by the author). On Fig. 1a the division into hemispheres is accomplished by the equator, on Fig. 1b by a meridian.

When the term Antipodes³ is used in modern scholarly literature it usually designates the direct opposites of the Europeans. This region and its inhabitants are thus located in the western part of the southern hemisphere (here ‘western’ should be understood as a relative term with respect to the Europe-Asia-Africa continental complex). At the same time and still in this Eurocentric point of view, the Antipodes are the inhabitants of the *southern* part of thus conceived *western* hemisphere. This Eurocentricity of modern scholars occasionally caused misinterpretations of ancient texts, but the ancient authors themselves, together with their medieval and early modern successors, were often guilty of ambiguities or outright errors in their treatments of this subject. To make things worse, the notion of the antipodes was sometimes equally applied to the *entire* southern or *entire* Eurocentrically conceived western hemisphere. This western hemisphere was often referred to as ‘lower’, and was equally often conceived in terms of the diurnal solar movement, which effected the division of the earth’s surface into the hemispheres of daylight and night. The practice of referring to an entire hemisphere as ‘the antipodes’ certainly contributed to the confusion, apparent in numerous cases, with respect to the appropriate quarter that should be designated by this term.

This paper will outline the development of the ambiguity in the understanding of the terms ‘lower hemisphere’ and ‘antipodes’ from the earliest period to the early modern age, in an attempt to show how the discussion of this particular geographical topic was very much alive some two millennia after it was for the first time systematically formulated. At the same time, a close reading of a number of ambiguous passages in ancient and medieval texts will be offered, in order to elucidate the precise meaning of these equivocal terms in specific cases.

In addition, the ambiguity inherent in the terms ‘lower hemisphere’ and ‘antipodes’ is especially interesting with respect to the possibility of actually reaching the antipodes by sailing and the related estimates of the length of the *oikoumenê*, with repercussions far beyond the scholarly world. The possibility of longitudinal circumnavigation of the northern hemisphere was discussed in the works of ancient scholars, but their own age was incapable of either disproving or confirming their theories. The explorers of the Age of Discoveries, on the other hand, empirically verified some of the hypotheses they postulated, occasionally at least partially basing their endeavours precisely upon these hypotheses.

Furthermore, it appears that both the ‘lower hemisphere’ and/or the ‘antipodes’ were regularly conceived in terms of solar movement and the meteorological phenomena it causes at different longitudes and latitudes. But at the same time the daily motion of the sun was intimately connected with the eschatological concepts that localised the world of the dead in terms of the presence or absence of sun at certain times of day. In this context the daylight/night exchange in the world of the dead was conceived as contrary to that in the Graeco-Roman *oikoumenê*. The world of

3 When written with capital ‘A’, the word refers to the inhabitants of the region; when written with lower-case ‘a’, it refers to the region itself. Sometimes it is impossible to determine whether an author had the region or its inhabitants in mind; in these cases, I have opted for what I believe is the more probable choice.